



ALESSIA BERARDI

Head of Emerging Macro
Strategy, Amundi Investment
Institute



PATRYK DROZDZIK

Senior EM Macro
Strategist, Amundi
Investment Institute



ANNA ROSENBERG

Head of Geopolitics,
Amundi Investment
Institute

**Con il contributo di
LAURA FIOROT**

Head of Investment Insights
and Client Divisions, Amundi
Investment Institute

“L'operazione mirata degli USA in Venezuela ha raggiunto il suo obiettivo principale — la rimozione di Maduro — senza degenerare in un impegno militare più ampio.”

Implicazioni della mossa degli Stati Uniti sul Venezuela

- *Nicolás Maduro e sua moglie sono stati catturati in un'operazione militare mirata degli Stati Uniti e sono ora accusati di narcoterrorismo negli USA. Tuttavia, il nucleo dirigente di Maduro resta sostanzialmente intatto: la vicepresidente Delcy Rodríguez ha assunto formalmente la guida, indicando una transizione gestita più che un rovesciamento totale del potere.*
- *Gli Stati Uniti intendono sostenere una transizione politica in Venezuela e avviare investimenti rilevanti nel settore petrolifero; anche nel migliore degli scenari, gli aumenti di produzione richiederanno tempo a causa di vincoli logistici e infrastrutturali. Nel breve periodo gli effetti sul mercato petrolifero dovrebbero essere contenuti, mentre un controllo statunitense più marcato sul petrolio venezuelano favorirebbe il dollaro, benché i rischi geopolitici potrebbero ridurre la fiducia degli investitori.*

Cosa è accaduto in Venezuela?

Dopo un'operazione militare mirata condotta dagli Stati Uniti, Nicolás Maduro e sua moglie sono stati portati fuori dal paese e trasferiti a New York per rispondere ad accuse di narcoterrorismo di lunga data. La cattura, secondo i resoconti, non ha comportato scontri armati estesi: è stata pianificata con precisione per consentire l'ingresso e l'uscita in sicurezza della Delta Force statunitense e di altre unità. Nonostante l'enfasi mediatica, il nucleo dirigente di Maduro resta sostanzialmente intatto: la presunta morte del ministro della Difesa è stata smentita e la vicepresidente Delcy Rodríguez ha assunto la guida formale.

Come potrebbe evolvere la situazione politica?

Lo scenario resta ampiamente incerto. Nel breve periodo, l'esito più probabile sembra essere una transizione controllata: finora la struttura del potere interno in Venezuela ha subito poche modifiche rilevanti. La vicepresidente ha assunto formalmente la guida e il resto del governo risulta sostanzialmente invariato.

In una recente conferenza stampa, il presidente Trump ha chiarito che non ritiene che l'opposizione sia pronta a governare il paese. Ha invece dichiarato che gli Stati Uniti assumeranno un ruolo attivo nella gestione degli affari del Venezuela insieme a partner locali. Trump ha sottolineato che gli USA «la gestiranno correttamente» e «professionalmente», con piani per coinvolgere alcune delle più grandi compagnie petrolifere a investire miliardi di dollari — un investimento che porterebbe a ingenti ricavi. In una dichiarazione diffusa domenica, la vicepresidente Delcy Rodríguez ha invitato «il governo degli Stati Uniti a lavorare insieme su un'agenda di cooperazione, mirata allo sviluppo condiviso, nel quadro del diritto internazionale, e a rafforzare una convivenza comunitaria duratura».

Tuttavia, questa apparente continuità nasconde rischi reali: la competizione tra élite, i dubbi sulla lealtà militare e la probabilità di un aumento del sentimento anti-USA man mano che Washington eserciterà la propria influenza.

Quali sono le implicazioni geopolitiche?

Le reazioni internazionali stanno già definendo il quadro geopolitico. Russia e Brasile hanno condannato l'operazione mentre la Cina ha mantenuto un approccio più cauto. I governi e le istituzioni dell'Unione Europea hanno criticato la violazione del diritto internazionale, tuttavia in modo frammentario, e per lo più hanno evitato di mettere in discussione apertamente il presidente Trump.

Trump sta ampliando gli strumenti di politica estera per perseguire obiettivi geopolitici, incluso il cambio di regime, una posizione che in passato aveva criticato. La propensione del presidente statunitense a ricorrere a operazioni militari non convenzionali è destinata probabilmente a rafforzare la deterrenza americana. L'operazione accentuerà le preoccupazioni di Russia e Cina

riguardo alla disponibilità degli USA a intervenire militarmente. I leader europei appaiono sempre più inquieti per i piani di Trump relativi alla Groenlandia, mentre i governi latinoamericani sono i più allarmati: Messico e Colombia hanno già ricevuto avvertimenti. Cuba è tornata al centro dell'attenzione con l'eventualità di un embargo petrolifero.

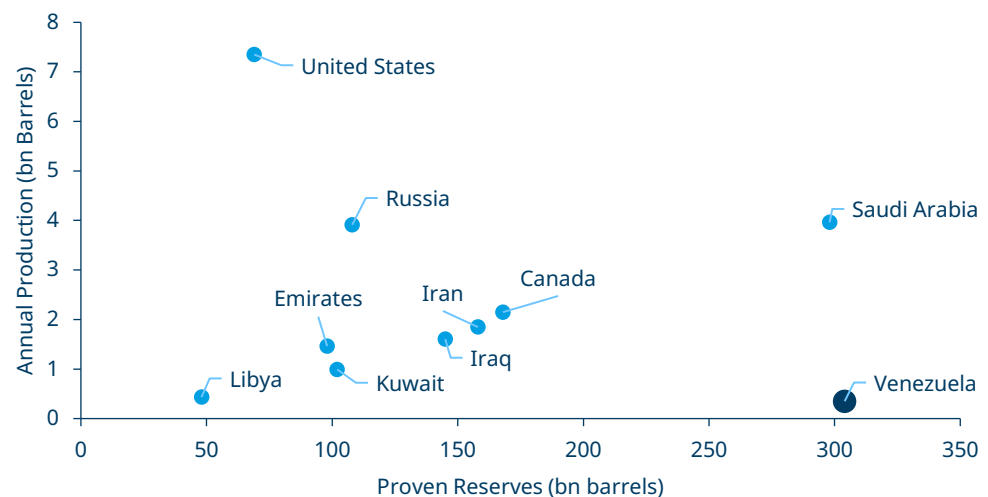
Qual è l'impatto sul petrolio?

È probabile che ci sia qualche incertezza riguardo all'impatto sul mercato petrolifero. Uno degli obiettivi principali degli Stati Uniti nel rimuovere Maduro era garantire l'accesso delle società statunitensi al petrolio venezuelano; tuttavia, qualsiasi incremento significativo dell'offerta richiederà tempo. Il Paese produce attualmente circa 1 milione di barili al giorno. La storia venezuelana di espropriazioni di asset aziendali rende le imprese occidentali non già presenti probabilmente riluttanti a investire, fino a quando non si chiariranno le nuove strutture di potere e il quadro della sicurezza.

“Nel breve periodo, l'effetto sul mercato petrolifero dovrebbe restare contenuto: la produzione venezuelana è attualmente ridotta e vincoli logistici e di investimento impediscono aumenti significativi dell'offerta.”

Di conseguenza, per i mercati petroliferi, l'impatto sui prezzi nel breve termine dovrebbe restare limitato. L'aumento dei prezzi nel breve periodo dovuto a interruzioni dell'offerta è contenuto dal modesto contributo del petrolio venezuelano all'offerta globale, mentre nel medio periodo si potrebbero osservare pressioni al ribasso se la produzione venezuelana venisse ripristinata in modo significativo e aumentasse quindi l'offerta mondiale. Sul fronte del dollaro e dei flussi di capitale, un controllo statunitense più marcato sul petrolio venezuelano rafforza la tesi strategica a favore del dollaro USA, ma azioni di politica estera imprevedibili potrebbero erodere la fiducia nella prevedibilità della partnership con gli USA — un rischio sottile che, col tempo, potrebbe condizionare le decisioni di allocazione degli investitori verso attività denominate in dollari.

Il Venezuela produce poco petrolio ma possiede le maggiori riserve provate.



Fonti: Amundi Investment Institute, 2025 Statistica Review of World Energy, by the Energy Institute.

Quale sarà l'impatto sul debito sovrano del Venezuela?

Per i detentori di obbligazioni e i creditori, la rimozione di Maduro innesca una rivalutazione del valore di recupero, anche se non rende necessariamente imminente una ristrutturazione del debito. In caso di transizione politica stabile, c'è un ulteriore potenziale rialzo per i prezzi delle obbligazioni venezuelane. La variabile chiave è il flusso di cassa futuro derivante dal petrolio: il Venezuela attualmente produce circa 1 milione di barili al giorno, e gli scenari rilevanti per i creditori sono quelli che ripristinano in modo credibile la produzione e consentono ampi investimenti. Proiezioni ottimistiche di 2,5–3,0 milioni di barili/giorno nel corso di diversi anni sono possibili ma richiedono investimenti sostenuti, sicurezza e chiarezza legale. Qualsiasi ristrutturazione significativa sarà inoltre complicata da rilevanti crediti bilaterali da parte di Cina e Russia.

Come sta reagendo il mercato?

Nonostante sia il Paese con le maggiori riserve petrolifere provate, la bassa produzione di petrolio del Venezuela e il suo scarso peso nell'economia globale fanno sì che l'impatto economico diretto dei recenti sviluppi sia poco rilevante per i mercati. Tuttavia, cresce la percezione di un riallineamento geopolitico più rapido, con l'oro in rialzo dopo le prese di profitto delle sedute precedenti. I recenti eventi non cambiano le prospettive complessive, che restano quelle di una crescita resiliente ma con molteplici rischi— dalla geopolitica all'aumento del debito e alle valutazioni elevate — richiedendo una allocazione bilanciata con una visione leggermente positiva sugli asset rischiosi e diversificazione tra regioni, compresi i mercati emergenti, e tra settori.

Amundi Investment Institute

In un mondo sempre più complesso e mutevole, gli investitori hanno espresso la necessità di comprendere meglio il contesto di riferimento e l'evoluzione delle scelte di investimento per definire la loro asset allocation e contribuire alla costruzione dei loro portafogli.

Al centro del processo di investimento globale, l'obiettivo di Amundi Investment Institute è quello di fornire una leadership di pensiero, rafforzare la consulenza, la formazione e il dialogo quotidiano su questi temi su tutti gli asset per tutti i suoi clienti - distributori, istituzioni e aziende. Amundi Investment Institute riunisce le attività di ricerca, di strategia di mercato, di approfondimento degli investimenti e di consulenza sull'asset allocation di Amundi. Il suo obiettivo è quello di diffondere le opinioni e le raccomandazioni di investimento di Amundi.

Discover more from Amundi at www.amundi.com or visit us on



INFORMAZIONI IMPORTANTI

INFORMATIVA AD USO ESCLUSIVO DI OPERATORI PROFESSIONALI, per tali intendendosi gli intermediari incaricati della distribuzione/collocamento di prodotti finanziari e della relativa attività di consulenza. La presente informativa non può essere riprodotta, distribuita a terzi o pubblicata, in tutto o in parte, senza la preventiva autorizzazione di Amundi. I contenuti di questa comunicazione non possono essere utilizzati per lo svolgimento di attività pubblicitaria. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della redazione e possono essere modificate in qualsiasi momento senza preavviso. Questa comunicazione si basa su fonti considerate affidabili al momento della redazione. Le informazioni fornite non costituiscono in alcun modo né devono essere intese come una ricerca in materia di investimenti, un'analisi finanziaria, una raccomandazione di investimento, un'offerta di acquisto o vendita di strumenti finanziari, una proposta contrattuale o una comunicazione di marketing. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Non vi è garanzia che i Paesi, i mercati o i settori eventualmente citati manifestino i rendimenti attesi. Le informazioni fornite non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che un investitore è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a servizi, strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. Investire comporta dei rischi. Prima di qualunque investimento, prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. La presente comunicazione non è diretta alle "US Person".

Data del primo utilizzo: 5 gennaio 2026

ID documento: 5097137

Documento emesso da Amundi Asset Management, "société par actions simplifiée" - SAS con un capitale di 1.143.615.555 euro - Gestore di portafoglio regolamentato dall'AMF con il numero GP04000036 - Sede: 91-93 boulevard Pasteur - 75015 Parigi - Francia - 437 574 452 RCS Paris - www.amundi.com.

CHIEF EDITORS	EDITORS
MONICA DEFEND Head of Amundi Investment Institute	CLAUDIA BERTINO Head of Investment Insights, Publishing and Client Development, Amundi Investment Institute
VINCENT MORTIER Group CIO, Amundi	LAURA FIOROT Head of Investment Insights and Client Divisions, Amundi Investment Institute

Amundi
Investment Solutions

Trust must be earned